**Anno VIII** *(Abbonamento postale)* **Giovedì 3 aprile 1884** *(Abbonamento postale)* **N. 81**

**ABBONAMENTI**

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

**GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO**

**INSERZIONI**

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
**Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.**

## COL PRIMO APRILE

*venne aperto un nuovo periodo d'associazione alla* ***Patria del Friuli*** *ai prezzi indicati in testa del Giornale.*

*La Direzione, grata alle tante prove di benevolenza de' concittadini e comprovinciali, avrà cura di recare sempre maggior varietà nella collaborazione di esso.*

*Nel corrente mese darà nell'* Appendice letteraria *un interessante Racconto intitolato* LE AVVENTURE DI UNA CANTANTE, *e scritti satirici-umoristici d'un valente collaboratore, il quale si firmerà*: il Caricaturista. *Inoltre si pubblicheranno frequenti lettere sull'* Esposizione di Torino.

—

*Per addimostrare ognora più ai soci della* Patria del Friuli *la nostra gratitudine per la costante benevolenza, possiamo offerire alle loro signore il più pregievole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, che è* ***La Stagione****, il quale si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720,000 copie.*

*Per i soci della* Patria del Friuli *il prezzo della* ***Stagione*** *è ridotto come segue:*

***Edizione di lusso****, anno lire 12.80, semestre 7.20, trimestre lire 4.*

Piccola Edizione *anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.*

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 aprile.

Il telegrafo ed i diari di Roma hanno, in questi giorni, supplito al mio silenzio. E non vi scrissi, perchè sino all'ultima ora potevano momodificarsi le risoluzioni dell'on. Depretis. Del resto il Ministero riuscì come io vi dicevo nell'ultima lettera, meno il caso dell'on. Genala che conserva il portafoglio. Quindi vi raffermo il giudizio in quella esternatovi, cioè che la soluzione è una cresima della Maggioranza, e che tecnicamente il nuovo Ministero può dirsi più competente ed autorevole di quello che lo precedette.

I nuovi Ministri sono noti a tutti, perchè altre volte tennero l'alto ufficio. Ma, appunto per ciò, gli avversarii dell.on. Depretis accusano come assai imperfetta e quasi sconclusionata l'opera sua. Ad udirli, in alcune di queste scelte c'è manifesta contraddizione, e si ricordano i fatti, per cui talun Ministro, oggi richiamato, dovette già cedere il campo. Si citano, ad esempio, Coppino e Brin voluti oggi, quando il Depretis erasi accomodato già con l'Acton e ostinatamente aveva patrocinato le idee del Baccelli! Si aggiunge che i quattro nuovi Ministri, pertinenti al centro sinistro, non procureranno un solo voto di più all'on. Depretis, e si pone già il quesito: quanto dureranno?

Insomma ai pettegolezzi dei giorni della crisi, oggi succede la critica pettegola ed insidiosa dell'istinto demolitore di tutto e di tutti. Guai, se i Lettori della *Patria del Friuli* fossero troppo impressionabili. A dirittura sarebbero colpiti dal più desolante scetticismo!

Ma se il linguaggio dei Giornali della Pentarchia è aspro e sdegnoso; se già minacciasi battaglia parlamentare col futile pretesto dell'*ordine del giorno*, o della scelta del giorno in cui eleggere il Presidente, non è da credere all'efficacia di tutte queste escandescenze. La Maggioranza si mostrerà più che mai ferma nel proposito di leale appoggio al Ministero; e la Minoranza finirà per acquietarsi ad aspettare *miglior fortuna.*

Una novità. L'on. Depretis vuole, a quanto dicesi, accrescere il decoro dei Segretari generali con lo elevarli, com'è consuetudine di altri Parlamenti, al grado di vice-Segretarii di Stato. Così alla Camera potranno alle volte rispondere pei Ministri e rendere manco faticoso il lavoro di questi. Ma nemmanco siffatta innovazione riuscirà gradita agli avversarii. La *Riforma* esclama che il nuovo Ministero è essenzialmente difettoso, perchè gli manca un *vice-Depretis*. Grazie del complimento verso i Ministri nuovi e vecchi. Osservo soltanto che se egli è tanto difficile trovare un *vice* (a meno che non si ricorresse ai Pentarchi), sarebbe giustizia e carità di patria il rendere al Depretis meno pesante la *croce del potere*, con l'acconsentirgli, in grazia dell'età e della gotta, quella che in tempi bàrbari dicevasi *tregua di Dio.*

Del resto, oltre il Mancini, il Ferracciù e presto il Grimaldi potranno all'uopo funzionare, almeno per qualche giorno, da *vice-Depretis.* Anzi l'on. Grimaldi, che così presto seppe farsi distinguere alla Camera, sembra destinato ad elevarsi ognora più, e lo vedrete nel Ministero di agricoltura spendere utilmente la sua febbrile attività.

Credo che il Ministero si presenterà giovedì alla Camera. Ebbene, per quel giorno spero di vedere quì tutti i rappresentanti de' Collegj del Friuli, sieno della Maggioranza o della Minoranza. Già presto si avranno le ferie pasquali, e la loro presenza in Roma per quattro o cinque giorni non può essere poi così grave sacrificio.

---

Una fantesca parigina, tradita da un poliziotto, lanciò contro il suo seduttore una boccetta di vetriolo e lo acciecò.

## L'aggressione del deputato Hermann.

*Budapest*, 1. Dopo la seduta segreta in cui si delibero che nello scandalo Szell la Camera non ci voleva entrare, il deputato Hermann fu assalito da due giovani che passarono a vie di fatto contro di lui col bastone.

Hermann trasse dal bastone uno stiletto e inseguì gli assalitori, uno dei quali prese dalla tasca un revolver che gli appuntò contro, in seguito a che Hermann cessò d'inseguirli.

I due giovani furono arrestati.

Gli aggressori di Hermann sono i lavoranti Clair e Szemnecz, collaboratori del giornale *Függettlentegg.*

Essi furono tenuti in arresto dopo aver subito un interrogatorio, e malgrado l'offerta di una cauzione per la libertà provvisoria.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** Il *Diritto* e la *Stampa* dicono che l'on. Grimaldi manterrà i progetti di Leggi sociali, presentati dall'on. Berti. Soggiungono però, che il nuovo ministro intende portare in tutti alcune modificazioni.

— Tutte le notizie circa ai segretari generali sono premature.

**Milano.** Si dice che il giorno 10 del venturo maggio verrà tenuto a Milano un Congresso socialista.

## NOTIZIE ESTERE

**Russia.** Il generale Gurko, ritornato a Varsavia, ha pieni poteri per russificare la Polonia. La censura non permette la rappresentazione di commedie polacche e concede il permesso di dare spettacolo solo con attori russi.

Ai giornali fu ordinato di pubblicare gli editti e le notificazioni del governo solo in lingua russa, senza traduzioni.

Povera Polonia!

— Corre voce che Degaiew (l'assassino di Sudeikine) sia stato arrestato a Sidlea.

Nella intendenza militare di Varsavia fu scoperta una frode di 100 mila rubli.

**Egitto.** Hewett parte per l'Abissinia.

I negozianti indigeni domandarono ad Hewett di lasciare a Suakim una guarnigione inglese temendo un attacco di Osman Digna.

Hewett rispose che un governatore inglese resterà sempre a Suakim con una piccola forza inglese e con truppe egiziane.

— In causa dal grande numero di malfattori che trovansi nell'interno dell'Egitto, fu deciso che gli accusati di saccheggio verranno deferiti al consiglio di guerra.

**Inghilterra.** È smentita la voce della dimissione di Granville.

È pure smentito che Granville ha telegrafato a Dufferin di recarsi in Egitto.

**America.** È cessato l'invio di truppe a Cincinnati, attualmente tranquilla, ma dove è possibile che i disordini si rinnovino.

La lista ufficiale delle vittime, è di 48 morti e 126 feriti negli ospedali. Non si può conoscere il numero delle vittime condotte alle loro case.

---

*Cannes*, 1. La salma del duca d'Albany partì alle ore 2, accompagnata dal principe di Galles, dal conte e dalla contessa di Parigi, dal duca di Cobourg e da altri personaggi. Furono resi i grandi onori militari; salve d'artiglieria; i negozi sono chiusi.

La salma arriverà a Parigi domattina alle ore 10. Un treno speciale la trasporterà a Cherbourg.

## CRONACA PROVINCIALE

**Siccità — Vita militare — Un cadavere — due farabutti.** *Gemona 2 aprile.* La siccità continua e fa impensierire — In seguito ad una istanza di Comunisti, ripetutamente furono fatti dei sopraluoghi lassù, sopra Stalus, dove ci sono delle sorgive. Malgrado la persistente mancanza di pioggia e di neve sulle circostanti montagne, pure si ebbe a riconoscere che, sommato il tutto,

---

3 APPENDICE

## AMORE RUSTICANO

BOZZETTO FRIULANO DI **G. D.**

Com'era naturale, *Dori* dalla perizia medica venne dichiarato abile, ed in gennaio dovette partire per Conegliano, voglia o non voglia, ed abbandonare la sua *Mariute*, il fratello e la braida, una triade che doveva formare la sua felicità.

— È ben triste sai, *Dori*, la nostra condizione! Perchè quando ci si ama a questo modo, il separarsi è proprio duro. Guai se non fossi in mano di Dio, mi struggerei dal dolore, mi struggerei.

— E che vuoi farci mo' la mia ragazza? Bisogna rassegnarsi, darsi coraggio e pensare che se il Signore mi conserva la salute, ci vedremo ancora, ci vedremo quando verrò quì quest'estate; eppoi, compiuto il mio dovere di soldato, avremo bene ad essere marito e moglie e ce la godremo e ce la spasseremo; non va così?

— Tutto va bene, il mio *Dori*, ma avrai poi ad essermi sempre fedele? Ricordati, sai, che se tu avessi il cuore disposto a tradirmi, non te ne darei il tempo...

E la *Mariute*, singhiozzando, appoggiò il capo alle spalle del ragazzo,

— Per parte mia non temere di nulla, sai: puoi dormire i tuoi sonni tranquilli, puoi dormire, per quel conto là. Dunque, addio, *Mariute*, abbi cura del mio *Vigiut*, datti coraggio ed arrivederci...

E le impresse sulle guancie rosate, umide dal pianto, due lunghi baci d'amore.

— Addio, *Dori*, arrivederci....... Dio sà quando — soggiunse poi mestamente, rientrando in casa.

* * *

Egli, robusto montanaro, dalla fisonomia ardita, dai muscoli d'acciaio, dalla carnagione bronzina, era il tipo modello del soldato alpino.

Nelle lunghe escursioni per i monti, egli si mostrava veramente instancabile, spiccava salti come un camoscio, non badando ai pericoli; sempre allegro, sempre di buon umore, era proprio l'idolo della compagnia.

Quando poi riceveva nuove della sua *Mariute*, di *Vigiut* e della braida, lo sapeva tutto il quartiere; perchè il montanaro cantava allora le *carniele* con voce più vibrata del solito, e si recava a tracannare un bicchiere di quel buono con gli amici più intimi, alla salute della sua bella.

Il momento che lo rendeva triste, specialmente se da parecchi giorni non riceveva lettere da casa sua, era quando per tutti gli angoli del quartiere si ripercoteva il segnale del silenzio.

Quel segnale monotono, cadenzato, poetico quanto mai, che và a terminare in note lunghe, fioche, e mano mano insensibili, la quiete del dormitorio, i canti dei popolani che salivano dal di fuori, troppo amaramente gli ricordavano la vita libera e per lui felice del paese natio, ed una profonda malinconia si faceva strada nell'animo suo.

Pensava che ancora mesi e mesi ci volevano prima ch'egli potesse ritornare fra le braccia del fratello e della sua *Mariute*; pensava — quali tristi pensieri non s'affollano alla mente quando si è lontani da chi si ama! — che in quello spazio di tempo poteva toccargli chi sa quale sciagura, ed allora sarebbe egli divenuto il più infelice fra tutti i compagni del quartiere.

Questo press' a poco era quanto affliggeva, nella sua vita di soldato, il nostro *Dori*, che per delle ore si addimostrava triste ed avvilito. Era, a dir vero, una stranezza, perchè di solito nei giovanotti rozzi allignano ben di raro sentimenti forti e pronunciati d'amore. Ma *Dori* era nato sulle Alpi, ed un montanaro idolatra la sua famiglia come la sua patria, adora il suo casolare come la sua libertà.

Venne la stagione del campo.

*Dori*, assolutamente avverso alla vita tranquilla della città, accolse lietamente la notizia della prossima partenza del reggimento, e scrisse tosto alla *Mariute* la lettera seguente:

*Ammante mia*

ti facio sa pere prima di tuto il mio perfetisimo statto disalutte che spero il simile dite, de la tua familla e divigiut il quale di rai di lavorrare nella baida a seme ditoni il quale tu mi fa rai il piaccere didir cussì che cuando afinito de Vangarre see solle il quale spero de tacare subitto asegare e ti faccio sa pere che non opotuto *anCora* ascriverti; perce si a veva moltodafare e Duncue andaremo pre sto al campo affare la manovra è cussì no sta remo tanto senza vederci, e ti facio sa pere che no veddo lora de baziarti e cussì purtropo sarra il simille dite e divedere il mio carro paese dove o l'asia to ilmio quore; cui sono stuffo di stare in cuesta cita senza girarre i monti e duncue adio e mandi e rivederci ammante mia e sempro vivalamore. mile bacci di quore dal tuo

Ò 'dorico B.....

Madami 5 franchi di cuei della fito dela braida, duncue ancora adio adio.

* * *

*Mariute*, nella solitudine della sua stanza, correva col pensiero ai luoghi dove per avventura poteva trovarsi in quel giorno il suo *Dorì*; e se minacciava temporale ed il tuono rumoreggiava nel crepaccio della *Picota*, lesta, lesta la fanciulla si faceva ad abbruciare un ramoscello d'olivo, pregando la *Madonna* di proteggere chi si trovava per il mondo.

In quel *chi* racchiudevasi tutta una storia d'amore.

E quando, quasi a cavaliere della vallata di S. Pietro, compariva l'arcobaleno, screziato di larghi riflessi dorati, essa mandava un gran sospirone che voleva dire: « sia lodato il cielo, ora sono contenta » e con le amiche contemplava il fenomeno celeste che andava un po' alla volta scomparendo per l'immensità dello spazio.

— Il color giallo era il più spiccato, mi pare — diceva *Anute* la figlia del capraro — dunque avremo abbondanza di grano.

— Ma! speriamolo — soggiungeva *Mariute* — almeno potremo compensarci della cattiva annata trascorsa, potremo.

— Ti ricordi, *Mariute* — saltava su a dire una terza — quando contemplavamo l'arcobaleno assieme con quel buon diavolo di *Dorì*, che ci voleva sempre contraddire, e sosteneva ch'era rosso, quello che noi dicevamo giallo?

— Eh, se lo ricordo!... mormorava tristamente l'interrogata.

— Ieri hai ricevuto lettera da lui? — chiese l'*Anute*.

— Sono dieci giorni che l'aspetto, e comincio già a pensar malamente, capite.

— Eh, matta, che cosa vuoi gli sia toccato?

— Ma!... Io sò che quando mi reco alla posta e l'uomo dalla barbona nera mi fa capire che non c'è niente per me, io lo mangerei vivo, lo mangerei, quell'uomo. Oh quando mai potrò essere felice col mio *Dorì*!... Mi pare che solo a pigliare una boccata d'aria dove c'è lui, io sarei contenta.

C'era tanta verità in queste sue espressioni, c'era una intonazione così schietta e profonda del più vivo sentimento, che le amiche, quelle pazzerelle, non seppero cosa rispondere e le parole morirono loro in bocca.

Nel domani finalmente la lettera capitò. Raggiante di allegrezza, si recò subito dalla siora *Betta* per farsela leggere, poichè lei, povera grama, non aveva mai frequentate la scuola, per dover sempre accudire alle faccende domestiche.

Quando seppe che il suo *Dori* si trovava all'Ospedale di Conegliano e che da qualche giorno era a letto con forte infiammazione intestinale, forse causata dalle eccessive fatiche delle marcie alpine, rimase dapprima come istupidita, poscia diede in pianto dirotto, tanto dirotto che alla vecchia Betta ce ne vollero di belle e di buone per calmarla.

— A che giova crucciarsi tanto, pazzerella, come s'egli ti fosse morto? Bisogna aver fede in Dio e calcolar poi che *Dorì* non è mica una pianticella da non saper resistere al più piccolo malore. Perdinci! Egli è sano e robusto come un pesce.

— Ma io la prevedeva — singhiozzava *Mariute* — io la prevedeva questa cosa quì, perchè stanotte ho sentito un gran colpo nel granaio

si potrebbe condurre in paese dell'acqua che oggigiorno, in seguito a detti assaggi, si computa a circa una ventina di litri per minuto primo.

La questione, va da se, sarà portata in Consiglio Comunale.

* * *

Dunque la 71.a Alpina sarà ospite nostra graditissima, intanto per un anno e mezzo, poichè a Conegliano e Vittorio mancano locali, quest'ultima Città dovendo albergare dei bersaglieri.

* * *

Ieri, in mezzo alle ghiaie del Tagliamento, fu rinvenuto il cadavere di un bel pezzo d'uomo sui 72 anni — riconosciuto poi essere da Avasinis — e che mancava da casa fin da domenica. È probabile, che, malgrado la poca acqua e la sua notoria abilità di guadare, abbia voluto passar di notte il Tagliamento ed, inciampato, vi sia caduto. Fu escluso ogni e qualunque sospetto delittuoso, poichè avea in tasca il suo peculio, ricavato dalla vendita di burro a Gemona.

* * *

Oggi ho veduto condurre da Buja due farabutti, uno dei quali scoperto in flagrante furto sacro, avendo messe le mani nella borsa che il santese porta in giro per la chiesa. C'era dentro circa una lira e mezza. La borsa, portata da un fanciullo, seguiva il pedestre convoglio.

**Atto pietoso.** *Cividale, 2 aprile.* L'onorevole e gentilissima signora Contarina Murero, nostra concittadina, Direttrice delle scuole comunali femminili di Cividale, venuta a cognizione che due bambine di classe inferiore versavano nella più squallida indigenza; si fece promotrice di una offerta, fra le scolare, le quali corrisposero al caritatevole appello pregando le loro mamme a voler permettere di dare qualcosa a quelle poverette; e le mamme diedero ciò che avevano di possibile; e le due bambine s'ebbero abitini, stivaletti camicie, per se ed anche per i fratellini (tre). Ne nacque una specie di gara, cui s'associarono le maestre signore *Dorlì, Hoffmann-Maurigh, Boninsegni, Foramiti,* le quali diedero ristoro e cibo, e lo danno tuttavia, o spinsero le bambine a porgere l'obolo al povero.

Un sì nobile atto rivela il cuor generoso educato ad alti sensi della sig. Murero, che può aggiungere alle molteplici riconosciute doti d'anima e d'ingegno che la distinguono, un altra gemma che assaissimo la onora; e le sigg. maestre, facendosi solidali con Lei, dimostrano di essere comprese degli stessi principj santissimi di carità e di affetto per gli sventurati. Cose queste che costituiscono, di loro tutte, una eletta di insegnanti che si meriteranno sempre più la fiducia ed il favore delle famiglie.

*Spargere nei teneri cuori il seme dell'amor fraterno, è preparare alla Società cittadini magnanimi, alla Patria valorosi campioni.*

Noi ci congratuliamo colle sullodate signore maestre e le esortiamo a continuare nella loro difficile mansione colle basi solide su cui ora saggiamente fondano e, pregati, ben volentieri aderiamo ai desideri della buona madre delle beneficate, che ci fa scrivere, segnalando al pubblico l'aziono generosa, porgendo a di lei nome le espressioni di gratitudine e di ricordanza.

# CRONACA CITTADINA

## Atti della Dep. Prov. del Friuli

*Seduta del giorno 31 marzo.*

La Deputazione Provinciale interessò il R. Prefetto a disporre per la convocazione del Consiglio Provinciale in seduta straordinaria nel 16 aprile corrente per deliberare sopra gli oggetti descritti nell'ordine del giorno pubblicato separatamente.

Approvò la conferma per un altro triennio del veterinario Distrettuale di Cividale sig. Sabbadini dott. Alessandro, accordata dal Consiglio di quel Comune nella seduta 28 gennaio a. c.

Autorizzò il pagamento di l. 14168.64 a favore della Direzione dell'Ospitale di S. Daniele per dozzine di mentecatti poveri nel primo trimestre 1884.

Dispose a favore dei proprietari delle Caserme pei R. Carabinieri in Sacile, Clauzetto e Buja il pagamento di l. 625 per pigioni scadute dei rispettivi fabbricati.

Furono inoltre trattati n. 39 affari; dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 16 di tutela dei Comuni; e n. 7 d'interesse delle Opere Pie; in complesso n. 42.

Il Deputato Provinciale
*F. Mangilli.*

Il Segretario
*F. Sebenico.*

**Alla Esposizione di Torino.** È istituito colà un ufficio speciale degli alloggi, sotto gli auspici del Municipio e del Comitato esecutivo per l'Esposizione.

Questo ufficio, all'epoca della Esposizione, avrà appositi padiglioni alle stazioni ferroviarie di porta Nuova e di porta Susa e nel recinto stesso della Esposizione; fin d'ora ha sede provvisoria nel palazzo municipale, via Bellezia, negli ammezzati, scala numero 9, a destra.

L'ufficio terrà sempre in corrente il registro delle Camere e degli alloggi disponibili nella città e sobborghi e sarà in grado di procurare celeramente e colla massima soddisfazione un conveniente alloggio a tutti i forestieri che interverranno alla grande Esposizione.

Vi saranno camere di tre categorie, ai prezzi invariabili di lire quattro in più per camera di prima categoria, da tre a quattro per una di seconda, da lire due a tre per una di terza.

La provvigione da pagarsi all'ufficio alloggi — pure fissa — è di lire una per camera di prima e seconda categoria, di lire 0.50 per camera di terza categoria.

L'ufficio — che sta trattando anche per uno speciale servizio vetture — assume impegni anche per lettera; cosicchè uno che voglia recarsi a Torino, può aver prima la sicurezza che vi troverà alloggio.

**Lotteria di Verona.** Oggi cominceranno i pagamenti dei premi ai vincitori della Lotteria di Verona, presso la Cassa di Risparmio di quella città o presso la ditta Casaretto di Genova. Ecco le norme con le quali si effettuano i pagamenti.

1. Il possessore della cartella con vincita, quando non la consegni direttamente a mano, dovrà trattenerla, a suo rischio, in piego affrancato indicando il proprio domicilio per provincia, Comune ed Ufficio Postale, e in pari tempo dichiarando se desideri ricevere un oggetto del valore corrispondente al premio, ovvero l'importo del premio stesso in denaro.

2. Per i premi il cui importo raggiunga o superi le lire 1500, il pagamento in danaro sarà effettuato entro giorni 3 da quello in cui sarà presentata la relativa cartella della quale però sarà sempre rilasciato al porgitore analogo scontrino di ricevimento.

3. Per i premi inferiori alle lire 1500, il pagamento sarà effettuato senza ritardo dietro semplice presentazione della cartella.

4. Ai vincitori che non ritirano direttamente il premio, l'importo di questo sarà trasmesso franco di spesa colle seguenti norme:

*a)* Fino a lire 20 con Vaglia postale.

*b)* Da lire 40 a lire 80 con lettera raccomandata.

*c)* Da lire 100 in più con assegni sulla Banca Nazionale e per le piazze dove questa non ha succursali, con lettere raccomandate assicurandone l'intero valore alla Società *Italia*.

*d)* I pagamenti all'estero si effettueranno nei modi che a seconda dei casi si riterranno più opportuni.

Ripetesi che secondo il piano della Lotteria già approvato dalla Autorità governativa, resta perento, a danno dei vincitori, ogni diritto a pagamento dei premi non domandati entro il termine di mesi *tre*, decorrenti da oggi, aggiungendo che l'unico modo riconosciuto valido per la domanda di pagamento di un premio è la effettiva trasmissione e consegna della relativa cartella.

**Ancora sul tappeto verde.**

*Gentilissimo sig. Direttore,*

Non avrei mai creduto che nel patrio Consiglio avesse a prevalere il partito di piantare all'ingiro della statua equestre di Vittorio Emanuele un tappeto verde o colorato che sia. Manco male che questo si farebbe in via di prova; il che vuol dire che si è deliberato alla cieca.

Che quel monumento sia messo là con più o meno soddisfazione del Pubblico, è cosa ormai fatta, ed è bello il tacerne.

La sola riverenza alla memoria del Re Galantuomo poteva far perdonare il sopraccarico d'un nuovo monumento in quel luogo, che ne era quanto basta fornito.

L'affetto e la riconoscenza dovevano indurci a sagrificare quelle discipline artistiche e quel giusto limite che si devono osservare, onde nella parte più cospicua d'una città la ricordanza di opere d'arte e di ornamenti non abbia a nuocere alla proprietà ed all'estetica.

Ma se questo può dirsi in riguardo all'idea che fece prescegliere il più nobile sito, perchè importava molto il soddisfare ad un bisogno del cuore, ad un sacro dovere di cittadino, non può altrettanto giustificarsi l'opera del piedestallo, non solo esile e meschino al paragone della grandezza e delle belle forme della statua equestre plasmata dal Crippa e condotta egregiamente in bronzo dal nostro De Poli, ma eziandio per la sua struttura e per le sue forme angolari in disarmonia con lo stile architettonico e con le graziose curve dei circostanti monumenti.

Più spiccata riuscirebbe poi la stuonatura, se intorno a quel basamento si volesse disporre il progettato tappeto verde o colorato. I mosaici vegetali, queste gentilezze, queste delizie, si prestano a meraviglia in un casino di campagna, nelle adiacenze d'un palazzo signorile; sono fuori di luogo nei centri delle città ad uso pubblico, dove sorgono maestosi e severi edifici, dove s'innalzano monumenti che la patria storia ricordano.

È costume del Popolo — costume che s'innesta con la idea della immortalità — di circuire con sempreverdi, e di infiorare le urne le lapidi votate ai cari estinti nei Cimiteri. Supponiamo che dopo la bella riuscita del mosaico all'ingiro della Statua Reale, venisse in mente a coloro che ci amministrano di fare altrettanto per la statua della Pace, per quello di Ercole e Caco, per le due colonne e fors'anche pei fanali ed altro, di cui la piazzetta di S. Giovanni è più del bisogno gremita, chi potrebbe opporsi al forestiere, che giudicasse quello spazio convertito in una specie di sepolcreto, simile a quello del Padre La Chaise a Parigi? e poi a che si ridurrebbero nell'inverno questi graziosi mosaici condannati a perire?

Non bisogna poi tanto secondare i gusti, un po' troppo gentili, di alcuni dilettanti di giardinaggio.

E poi, non si conta per nulla, come fu osservato anche in Consiglio, l'ingombro e la sottrazione di spazio? Avviene talvolta che sulla piazzetta di S. Giovanni, massime quando anch'essa ha bisogno di fruire i tepidi raggi solari, pianti il suo circolo la Banda militare o la cittadina. Impedito dalle nuove piantagioni, il Pubblico allora non potrebbe circolare che a grande disagio.

Gli spazi ad uso pubblico in una città sono da tenersi in gran conto, e non fu senza ragione che i nostri maggiori ce li hanno lasciati. Ma presentemente si fa al contrario; e se da una parte sono comodissimi gli alberelli che ombreggiano alcune strade troppo soleggiate, non è altrettanto lodevole che non vi abbia ad essere area pubblica, la quale non venga coperta di aiuole e di cespugli.

Ciò può essere più o meno tollerato, a seconda della situazione più o meno centrale, e degli edifici che attorniano lo spazio convertito in verdeggiante tappeto. Ma quello che non può sopportarsi si è quell'ingombro di ajuole e di boscaglie che da parecchi anni trasformano la nostra maestosa *Piazza del Patriarcato* in una strada carreggiabile e in un laberinto di torti sentieri. Quella piazza doveva lasciarsi come la ebbimo dai nostri padri! come fu abbellita poi con l'arginatura della roggia presidiata da elegante ringhiera. I passeggianti lungo il marciapiedi, che correva in dolce curva da una estremità all'altra di quel piazzale, potevano osservare da un bel punto di vista i due palazzi storici che lo decorano; e l'ampia area poteva allora capire buon numero di persone colà convenute in occasione di solennità, di musiche, di spettacoli pirici e via dicendo. Si fa tanto scalpore per un gradino che sporge, per un ciottolo fuori di posto, per un rigagnolo che allaga la via, e si è taciuto, e si sopporta ancora, e si sopporterà chi sa fino a quando un simile sconcio? Io proporrei la distruzione di quelle ajuole e di quelle piante funebri ed importune, e la riduzione di quella magnifica piazza allo stato primiero. — E chi mi ascolta?

Io però non mi astengo dallo inculcare, che ci vuole misura in tutte le cose e che ogni cosa stà bene al suo posto. Non vorrei che si cercasse palliare le presenti miserie con vane apparenze; che i fiori nascondessero le immondezze, che i cespugli celassero il rettile velenoso. In Francia, nei tempi del Terrore, erano di moda la verzura ed i fiori, e con questi si voleva neutralizzare il ribrezzo che un resto di virtù avesse potuto sentire alla vista delle più ributtanti solennità. I mesi ricordavano le delizie campestri, si chiamavano *florile, pratile, fruttidoro, ecc.* Oscenità di menzogne, degne d'un popolo depravato.

Vorressimo rinverdire, vorressimo rifiorire, ma siamo troppo vecchi. Vecchi di cuore, e bambini di senno!

Aggradisca ecc.

Udine, 1 aprile 1884.

*F. B.*

**I nostri artisti all'Esposizione di Torino.** Invitati, ci recammo ad osservare la vetrina degli oggetti cesellati eseguiti nella officina della signora Moretti-Conti, i quali sono già partiti alla volta di Torino per la Esposizione Nazionale. Oltre alle belle opere eseguite dal compianto nostro amico Pietro Conti, che furono premiate con medaglia d'argento alla nostra Esposizione, vedemmo altri oggetti lavorati con molta finezza e buon gusto, su disegno del chiarissimo artista defunto, dai suoi allievi che seguitano con belle opere ad onorare quella officina dalla quale uscirono per tanti anni lavori di molto merito. Onore al suo Direttore, poichè siamo certi che quei ceselli otterranno il plauso degli intelligenti.

Altro bel lavoro in ferro battuto abbiamo osservato, prima che fosse spedito alla grande mostra di Torino; ed una bella ed elegante lampada a sei lumi, di stile seicentista, eseguita dal sig. Giuseppe Calligaris di Udine: questa lampada è lavorata con molta diligenza; assai bene intesa è la modellazione di fogliami e bene distribuite le parti dell'ornato che compongono tutto l'assieme. Bravo il nostro Calligaris. Diciamo ciò anche perchè questo operaio è assai modesto e pieno di buona volontà. Merita incoraggiato. Egli è allievo del sig. Luigi Mondini e fu premiato con medaglia di bronzo per un lavoro pure, in ferro battuto, alla nostra Esposizione.

Abbiamo creduto bene di fare menzione di quest'oggetto per la stima che nutriamo agli artisti che cercano di onorare il nostro paese.

*A. P.*

**Personale giudiziario.** Prane, pretore ad Udine, è nominato giudice del Tribunale della stessa città.

**Società operaia.** Il farmacista signor Pietro Commessatti ha accettato la carica di direttore del Comitato sanitario. — Sabato questo Comitato tiene seduta.

**Garibaldi a cavallo.** Fa seguito all'articolo-protesta pubblicato nella *Patria del Friuli* del 7 marzo, una protesta analoga che circola per la città e provincia allo scopo di raccogliere firme, nella quale è detto essere la scelta del *Victor* « un atto « dispotico ed arbitrario della Com« missione da meritare il biasimo dei « cittadini ». Ed i firmatari della protesta; « nel mentre ritengono nullo « quel deliberato, protestano pubbli« camente contro l'agire della Com« missione ». Vorrebbero si riaprisse il concorso.

A noi pare che si potrebbe cessare dallo insistere sopra una cosa già definita, la questione essendo già stata ampliamente svolta e discussa.

**Teatro Sociale.** Fra le novità promosse dal cav. Pietriboni, c'era il *Bell'Armando*, rappresentato ieri sera; una commedia abbastanza immorale perchè nell'ambiente viziato di Parigi non avesse ad incontrar fortuna, come di fatto la incontrò. Qui da noi però si è pensato diversamente, e il *Bell'Armando* passò in mezzo a un silenzio glaciale, anzi polare addirittura.

Quel padre che incoraggia il figliuolo a tirare innanzi sulla strada del vizio, che ne alimenta le passioni procurandogli i mezzi di soddisfarle; che in seguito, per distogliere questo fannullone da uno scontro, si vede costretto a confessargli i propri falli, palesandogli che quel giovane da cui ha sofferto oltraggio, quel rivale con cui deve incrociare la spada, non è altri che suo fratello, figlio della colpa paterna, tutto ciò ripugna eziandio ai gusti più corrotti.

Non è a dire che, dal punto di vista dell'arte, le scene siano tutte mal condotte; anzi il terzo atto, dove il nodo si scioglie e il padre si trova come un colpevole di fronte ai due figliuoli, produce dell'effetto; e ad onta della situazione penosa, affliggente, il quadro, dal lato artistico, si appalesa ben disegnato.

---

che mi ha fatta tramortire, mi ha fatto. Gesummaria! dissi, facendomi sotto le coltri, quì mi toccherà qualche disgrazia di certo.

— Ma, stupida, che disgrazia d'Egitto! *Dorì*, assicurati, guarirà presto e la prima lettera che riceverai ti darà più buone notizie.

— Speriamolo — soggiunse *Mariute* un po' quietata e lasciando la sedia per andarsene — Arrivederci, siora *Betta*, e mi scusi della seccatura.

— Oh, niente ragazza mia, arrivederci, datti coraggio.

Questo saluto, questa raccomandazione le ricordava quella del suo *Dorì* in quel giorno ch'egli era partito dal suo paese: lei se le ricordava benissimo quelle parole, quell'arrivederci profferito a stento, sommessamente, ed ancora le pareva di vederlo correre giù per il borgo con il cappello stracarico di fiori e con un bel fazzoletto di seta scarlatta attorno il collo.

Si risovvenne del tempo felice trascorso in sua compagnia, quando da piccoli si bisticciavano in *Picota* e lui custodiva le capre, quando, fatti giovani, egli l'aveva domandata a' suoi parenti e, lieti, tranquilli, passavano assieme le belle serate sotto il camino.

Ella provò come una stretta al cuore e si passò una mano sugli occhi.

* * *

Era un bel meriggio d'estate; la campagna sonnecchiava sotto il cielo di piombo, i grilli scoppiettavano fra le zolle, come se le stoppie s'incendiassero; i prati di medica, di cedronilla, superbamente verdeggiavano, tempestati da una miriade di ferghizzi del più bel azzurro-cielo, chini verso terra e con lo stelo mezzo appassito dai cocenti raggi del sole...

Lontan, lontano, verso l'*anconeta*, dalla parte del *pecol di Vals* s'udivano echeggiare per la campagna mesti canti di donne.

Via, via che queste s'avvicinavano, adagiate sopra un gran carro di maggese, si potevano distinguere le strofe della *carniela*.

*Mariute* tornava anch'essa dal lavoro e si riduceva a casa con una femmina del borgo.

L'ultima lettera, che già da quindici giorni aveva ricevuto dall'Ospitale di Conegliano, era scritta dallo stesso *Dorì*, il quale continuava a guardare il letto, ma però in via di guarigione. Egli la consolava, con due *elle*, promettendole di ritornar presto in paese, fiducioso d'ottenere una licenza di convalescenza, e finiva l'ultimo periodo con un bel arrivederci, tondo e lampante, a lettere di scatola.

Immaginarsi se la povera ragazza non rimase contenta come una pasqua al solo pensiero di poter finalmente rivedere il suo *moro*.

All'udire quelle meste canzoni, *Mariute*, che prima era allegra e rossa in volto come una melograna, si fece ad un tratto pallida, d'una pallidezza estrema, e passando appresso il Cristo in *Salet*, fece il segno della croce e borbottò un'avemaria assieme alla compagna.

Le ricordavano forse le strofe della *carniela* la partenza di *Dorì*, e le giornate felici trascorse prima d'allora, oppure era un lontano presentimento di qualche sciagura, non avendo ricevuto più nuove di lui da quindici giorni?

Un rosignolo mandava dai boschetti della *Picota* melanconiche note.

— Padre, ci sono notizie del mio *Dorì?* — essa domandò ansiosamente appena si trovò sul limitare dell'uscio di casa sua.

Il povero vecchio sapeva bene che c'erano e non troppo consolanti davvero, ma non osava comunicarle alla sua *Mariute* ch'era tanto sensibile.

— Ma!... sì che ci sono — rispose titubante — ma per ora bisogna, figlia mia, che abbandoni l'idea...

— Di vederlo forse? Ma perchè? È desso ammalato ancora, assai? — interruppe agitata la povera *Mariute*.

— Ma... ecco — soggiunse il vecchierello sempre più impacciato — tanto, tanto nò, e se la Madonna benedetta lo aiuterà... sì, voglio dire... se gli vorrà bene, guarirà presto, spero in Dio.

— Misericordia, chissà mai cosa gli è avvenuto! Poveretto! e dire ch'egli sperava di venir presto quassù in licenza, ed invece...

Commossa, non potè più proseguire; rimase intontita, col capo reclinato sul seno, senza aprir bocca, per due buone ore: l'indomani vaneggiava sul suo letto.

* * *

Due giorni dopo, nel cimitero di Conegliano si celebrava una funzione mesta, come mesta era la giornata senza un raggio di sole. Una compagnia alpina, schierata nel recinto sacro alla morte, rendeva gli onori alla salma d'un povero soldato, rapito all'affetto dei superiori che lo tenevano come figlio ed alla schietta amicizia dei suoi compagni d'arme.

Il capitano, commosso alle lagrime, pronunciò poche ma affettuosissime parole d'addio, dopo di che il beccamorti compiva l'opera sua.

Uno stormo di corvi passava sopra il cimitero, gracchiando maledettamente.

*Mariute* non vide più *Dorì!*

FINE.

Ma ciò non basta per far breccia sull'uditorio, che ne rimane scontento, col viso arcigno e l'ironia sul labbro.

Anche l'esecuzione parve debole alquanto, forse per effetto di quell'ambiente guasto e men vero, dove i personaggi stanno proprio a disagio.

Non c'è che dire: oggidì anche le *novità* parigine devono accettarsi col beneficio dell'inventario.

*

Questa sera, ore otto: *Cause ed affetti*, in 5 atti, di Paolo Ferrari.

*

Domani *serata d'onore* del bravo artista **Oreste Bonfiglioli** col seguente programma:

1. *Ordinanza* di Testoni, **nuovissima.**
2. *Conseguenze d'un fallo*, dramma in 2 atti, di Achille Zannini, **nuovissimo.**
3. *La consegna è di russare.*

**Programma** dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 3 corr. alle ore 6 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia, Arnhold,
2. Sinfonia nell'op. *Stiffelio*, Verdi,
3. Valzer, *Paradiso*, Granado,
4. Finale nell'op. *Africana*, Meyerbeer,
5. Mazurka, *Preziosa*, Farbach,
6. Centone dall'op. *Ernani*, Arnhold,
7. Polka, *Bella Bocca*, Valdtenfel.

**Cieca da quindici anni.**

—

### Si abbrustolisce.

Serafini Maria, vedova Ellero, di anni 75, domiciliata ai Casali di Baldasseria, numero 41, da quindici anni a questa parte ha perduto — povera vecchia! — il bene della vista ed è cieca affatto. Jerl'altro di sera se ne stava seduta presso al fuoco. Una scintilla s'eleva; i suoi grigi capegli s'incendono. Un grido di dolore fievole — e la vecchierella cade in terra.

Giungono i suoi. La trovano tutta bruciacchiata; la portano a letto, dove si trova tuttora.

Ha delle ustioni al capo, al collo, alle mani. I padiglioni delle orecchie, la fronte, il naso, le guancie e la regione anteriore del collo sono tumefatte e presentano vesciche e in certi punti brani di pelle carbonizzata, distaccata, accartocciata. Ha le labbra gonfie, con escoriazioni. Più gravi scottature ancora al braccio e mano destra, la cui pelle è tutta arsicciata, carbonizzata.

Povera nonna!

Fu chiamato a visitarla il dott. Capparini.

### Per una corda debole la vita d'un uomo in pericolo.

Alla stazione ferroviaria sono incominciati i lavori di demolizione della tettoia che serviva per deposito locomotive in riparazione.

Verso le tre pom. di ieri se ne stava sopra il tetto il muratore Colaetta Giacomo, del fu Angelo, da Paderno, d'anni 38, ammogliato senza prole. Era egli presso un trave, che dal basso tiravasi giù mediante una fune. D'un tratto, la fune si spezza; lo strappo è così possente che il trave traballa; ed il Colaetta precipita abbasso.

Un grido d'orrore in quanti stavan lì presso.

La cosa però poteva andare ben peggio. Il Colaetta — che giaceva immobile al suolo, fuori di se, — aveva riportato frattura dell'ulma e del radio all'avambraccio destro, con lesioni alla sutura interna. Ne avrà per circa novanta giorni, se non giungono complicazioni attualmente non prevedibili.

Stamane fummo a visitare il Colaetta all'Ospedale, dove fu trasportato appena avvenuta la disgrazia. Sta meglio. Ma iersera il povero ferito stava ancora molto male ed urlava di dolori, che faceva pietà a sentirlo.

---

**Carlo** di Benedetto e Cecilia march. **Mangilli** angioletto di undici mesi, volò al Cielo la scorsa notte ad ore 4 ant. dopo breve malattia.

I desolatissimi genitori, gli zii e le zie danno il triste annuncio, dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 3 aprile 1884.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Giorgio maggiore domani venerdì.

---

## GAZZETTINO COMMERCIALE

### I mercati sulla nostra piazza.

**Udine,** 2 *aprile.*

**Foraggi.** Gli esperimenti che si fanno da varie parti d'Italia per tentare il modo di conservare i foraggi, ci confortano assai, pensando come ciò potrà arrecare all'industria zootecnica grande vantaggio.

« Il *Sole*, nel suo N. 74 del mese decorso, ha:

« Il comm. Luigi Torelli, senatore del Regno, accenna ad un suo sistema di conservazione del fieno con sostanze vegetali anche grossolane. Si raccolgono con questo sistema l'erba dei viali, foglie di gelso, piante di granoturco e foglie di viti in parti quasi eguali, in tripla quantità però l'erba dei viali. A ciò aggiungere 30 chili di vinaccie secche e 20 chili di sale, dato che il resto sia in quantità di 5 quintali. Tutto fu posto sotto torchio e ben pressato. Poscia fu quel materiale essicato al sole, ed in seguito si stese sopra un chilo di paglia, poi altra erba e piante secche di mais e ad ogni strato un po' di sale agrario. Tutto questo mucchio lo dispose in modo di ottenere la massima pressione togliendo il contatto dell'aria e dopo alcuni giorni divise il grosso mucchio in tanti fasci, ben stretti con legami di salice. Dopo 3 anni che quei fasci erano stati collocati sur una cascina all'asciutto, vennero visitati dal precitato senatore, e trovati non ammuffiti, li somministrò come foraggio alle vacche che mostrarono di appetirli con avidità; durante tutto il tempo in cui quegli animali si alimentarono con questi foraggi così conservati, diedero maggior copia di latte ed inoltre il signor senatore Torelli ottenne anche un vantaggio economico. »

Questo sistema di conservazione dei foraggi costituiti di piante si avvicina di molto ai silò, solo che ci pare più semplice e meno dispendioso. Mancherò bisogno di essere nuovamente ripetuto in diverse regioni.

*

I fieni buoni dell'Alta fuori mercato ebbero i soliti prezzi di l. 5 a 5,50 e le qualità secondarie 4 a 4,50 per quintale. La paglia da l. 4,50 a 5 secondo la qualità. I fieni scelti per le imprese intorno alle l. 6.

Le transazioni fatte fuori mercato furono discretamente regolari.

Anche sul mercato fuori porta Venezia i consumatori locali in quest'ottava poterono provvedersi comodamente di foraggi, essendovene stati condotti in buona quantità. Difatti affari se ne fecero abbastanza numerosi intorno ai seguenti prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| Fieni dell' Alta I q. | da l. 4.— | a 4.20 |
| Id. id. scarto | » » -. 3 | » 3.30 |
| Id. della Bassa I q. | » » 3.70 | » 4.— |
| Id. id. scarto | » » 2.70 | » 3.— |
| Paglia | » » -.— | » -.— |

Sulle altre piazze del Regno l'articolo ebbe qualche affare come da noi; i prezzi rimasero stazionari e deboli in alcune, mentre in altre, come Bologna ecc., vi fu un ribasso di circa 25 centesimi.

*

Già che siamo sui foraggi, non sarà discaro ai nostri lettori che diciamo qualche cosa anche sul mercato del bestiame, tanto più che siamo tirati in campo dal *Progresso*, Giornale di Treviso, il quale, nel suo N. 89 del 31 spirato marzo, ebbe ad esprimersi così:

« Siccome l'andamento commerciale della nostra piazza è vivo assai più di quella di Udine, per essere forse più vicina alla via dell'esportazione per la Lombardia e quindi per la Francia, così taluni commercianti di bestiame bovino della Carniola e della Stiria hanno stabilito di scendere con molti capi d'animali nella nostra Treviso e crediamo positivamente che ancora domani giungeranno al nostro mercato da codeste lontane provincie del di là delle Alpi bellissimi tipi di razza forte. »

E qui ci piace fare osservare all'articolista del *Progresso* che fino all'ultimo mercato bovini avvenuto sulla nostra Piazza l'attività regnò pari che a Treviso e probabilmente maggiore. Poichè, se confrontiamo i prezzi della roba da macello friulana colla Trivigiana, si ha nella media che i nostri ebbero sempre Lire tre al quintale in più degli animali da macello venduti nella Trivigiana. Cioè ivi si trattano a l. 70 in media a peso vivo, mentre in Friuli detti bovini hanno l. 73.

Senza far torto al genere Trevigiano, siamo in grado di affermare che qualsiasi speculatore Lombardo, Toscano, Veneto danno la preferenza ai nostri animali, sieno dessi da grassa, da allievo o da latte. Ebbimo è vero un po' di calma, se si può dire, nelle qualità friulane da lavoro; e questa fu prodotta appunto per la concorrenza di genere austriaco, che si vende a molto minor prezzo. Si auguri pure il *Progresso* i bovini della Carniola e della Stiria; sentiremo poi se gli allevatori Trevigiani, come i nostri, rimarranno soddisfatti di tali formidabili concorrenti.

Però il nostro possidente, da questo cenno del *Progresso*, deve mettersi in guardia cercando di migliorare sempre più la nostra razza bovina e moltiplicarla onde mettersi al coperto da qualsiasi eventuale concorrenza degli altri mercati.

Del resto, Treviso, dopo costruita la ferrovia Palma - Portogruaro - Casarsa - Gemona, potrà divenire un avversario temibile ai mercati di Udine.

Perciò anche il nostro Municipio per quanto lo riguarda si dia premura di regolare il servizio di questi, perchè il forestiere che vi accede possa trovarsi in tutto soddisfatto; così più facilmente ritornerà. Nelle attuali condizioni si deve tener conto di tutto.

Sappiamo che anche pel *Mercato granario* vi è da molto tempo un Regolamento allo studio; si principii con questo. Non vi è tempo da perdere.

Disciplianiamo e regoliamo i nostri mercati!

**Semenzine da prato.** Inaspettatamente al mercato delle sementi pratensi mancarono i compratori, e così gli affari, in complesso furono limitatissimi a prezzi in ribasso.

**Carboni.** Invariati e con poche transazioni.

**Udine,** 3 *aprile.*

**Mercato granario.** Debole. Contrattazioni nel granoturco più stentate, quantunque compratori non ne manchino.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | L. —.— | a 18.— |
| Granoturco com. | » 11.50 | » 11.90 |
| Id. Cinquantino | » 10.60 | » 11.35 |
| Id. Giall. comune | » 12.25 | » 12.50 |
| Id. Gialloncino | » —.— | » 13.50 |
| Lupini | » —.— | » —.— |
| Fagiuoli | » 16.— | » 17.— |
| Sorgorosso | » —.— | » —.— |
| Segale | » 12.75 | » 13.25 |
| Avena | » —.— | » —.— |

**Semenzine da prato.** Inattivo. Ecco i prezzi praticati per quintale.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Altissima | da l. | —.— | a 110.— |
| Righetta | » | 55.— | » 60.— |
| Spagna | » | 100.— | » 140.— |
| Trifoglio com. | » | 70.— | » 90.— |
| Id. incarnato | » | —.— | » —.— |
| Erba com. da prato | » | 50.— | » 60.— |

**Mercato del pollame.** Un poco più fornito del solito. Prezzi sostenuti ed invariati da martedì.

**Mercato delle uova.** Se ne vendettero 100,000 a l. 52, 54 e 56 il mille, secondo la grandezza.

---

## MEMORIALE PEI PRIVATI

### Avviso d'asta.

Nel giorno 9 aprile sarà tenuto esperimento d'asta per la vendita di circa kil. 600 zucchero, 30 litri spirito ed altre piccoli quantità merci diverse, il tutto alle condizioni indicate nell' Avviso d' asta esposto al pubblico alla porta della Dogana.

Il Ricevitore Principale

*Ippoliti.*

---

**Annunzi legali.** Il Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura di Udine (Num. 26) contiene:

1. La Cassa di Risparmio di Udine avvisa che Paroni Maria di Bertiolo ha chiesto l'annullamento del Libretto smarrito al portatore N. 4883 rilasciato dalla Cassa il 21 novembre 1883, al nome di essa Paroni per la somma di lire 300.— ed interessi relativi. Chiunque intenda di aver ragioni da far valere sulla proprietà del Libretto medesimo, deve far atto di giudiziale opposizione entro un anno.

2. Presso il Tribunale di Udine, nel 18 aprile, avrà luogo la vendita di beni esecutati da Berthold Antonio in pregiudizio di Rosa Graziutti ed Innocente Stradolini di Fauglis.

3. Ad istanza di Lucchese Francesco di Caneva, nel 9 maggio avrà luogo avanti il Tribunale di Pordenone, in confronto degli eredi Zoldan Giovanni, la vendita di immobili in mappa di Caneva.

4. Avanti il Giudice Masieri del Tribunale di Tolmezzo nel 26 aprile avrà luogo il secondo esperimento d' asta di immobili del fallimento dei commercianti Zamolo Gio. Batt. e Morocutti Gio. Batt.

5. Avanti il Tribunale di Tolmezzo, sull' istanza di Di Lenardo Antonio di Resia contro Di Lenardo Antonio e consorti, furono venduti stabili in mappa di Oseacco di Resia per lire 75. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 4 aprile.

6. Presso lo stesso Tribunale furono venduti beni in mappa di Comeglians sull' istanza di Raber Giuseppe contro Tavoschi Giacomo. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 4 apr.

7. Presso il Comune di Osoppo, a tutto 30 aprile, è aperto il concorso al posto di medico chirurgo - ostetrico di quel Comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1500.

8. Presso il Tribunale di Udine, nella esecuzione di Brosadola dott. Pietro e Podrecca dott. Carlo furono venduti immobili in mappa di Rodda. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 5 aprile.

9. Presso lo stesso Tribunale, nella esecuzione di Brisighelli Luigi di Percotto, contro Eustacchio Giorgio e consorti di Buja furono venduti immobili in mappa di Buja, per lire 3800. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 5 aprile.

— Lo stesso Foglio (N. 27) contiene:

1. A richiesta di Matteo Azzolini di S. Daniele, nel 19 aprile, avanti il Tribunale di Udine seguirà l'asta di immobili in mappa di Fagagna e ciò in seguito ad aumento di sesto, nella esecuzione di Formentini Pietro di Fagagna contro Cittaro Antonio di Madrisio.

---

## FATTI VARI

**Un giovane studente.** Tra gli studenti dell'università di Charkow in Russia, trovasi presentemente un certo Dzeotschkoffsky, che segue le lezioni del primo anno di medicina. Costui, sino dal 1863, era studente dell'università di Varsavia, dove era giunto al terz'anno di medicina; ma compromesso nella insurrezione polacca di quei giorni, venne arrestato e condannato alle miniere in Siberia, d'onde non è ritornato che l'anno scorso, dopo vent'anni d'esiglio, in seguito a grazia sovrana. Non valendogli più i primi studi compiuti perchè non ancora addottorato; egli ha dovuto ricominciarli, come abbiam detto, nella università di Charkow, e li ha ricominciati nella tenera età di 60 anni!!

### I disastri del mare.

*Grosseto, 1.* La goletta di bandiera italiana *Angela Maria*, carica d'olio e pellami, proveniente da Napoli, diretta a Nizza, è calata a fondo in vicinanza dell'isola Giglio, per avarie sofferte in viaggio.

L'equipaggio è tutto salvato.

---

## ULTIMO CORRIERE

### Il viaggio dei Reali.

Secondo il *Fanfulla*, i Reali d'Italia si recherebbero a Berlino dopo l'Esposizione Nazionale di Torino. Visitata la Corte di Berlino, la Regina, prima di tornare in Italia, si recherebbe in Portogallo assieme al principino. Il Re, invece, tornerebbe direttamente a Roma.

---

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Suakim,** 2. Osman Digna cerca di tagliare l'acqua alle tribù amiche di Tamanich.

Mahmudalì raccoglie truppe per opprovisi. Credesi uno scontro imminente.

**Dublino,** 2. Furono arrestati a Tobercurry undici individui presunti autori di numerosi misfatti.

**Parigi,** 2. La salma del duca d'Albany è passata dalla stazione di Parigi in forma privata; arriverà stassera a Cherbourg e verrà imbarcata senza cerimonie secondo il desiderio del duca di Galles.

**Brutta cronaca.**

**Vienna,** 2. Fu trovato al *Prater* il cadavere di uno sconosciuto, ferito in tre parti del corpo e con le ferite bendate.

Nessun indizio di rapina, per cui si suppone trattarsi di vittima di un duello.

**Budapest,** 2. Il cassiere della Banca di sconto, quegli che fece le note deposizioni e riconobbe l'assassino Kammerer, ricevette una lettera dal comitato anarchico, nella quale gli si comunica ch'egli è condannato a morte.

**Vienna,** 2. Un incendio è scoppiato nella tamperia dello stato; una grande quantità di bolli e carte rimasero distrutte.

Dopo grandi sforzi il fuoco fu domato.

**Un delitto.**

**Parigi,** 2. Iernotte nella via Poissonniere, si trovò Carrières, fiaccheraio ex tesoriere dello sciopero dei fiaccherai, strangolato con un fazzoletto.

L'infelice era stato derubato.

---

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

---

**Utile avvertimento.** La vera *Pariglina* del prof. *Pio Mazzolini di Gubbio* è quella che si prepara dal suo figlio *Ernesto*, unico erede al R. Stabilimento in *Gubbio* (Umbria). Eccone le irrefragabili prove, che una volta per sempre faranno tacere certi cattivi speculatori e imitatori.

« Brano del testamento del fu prof. Pio Mazzolini, rogito Notajo Lucarelli in data 2 aprile 1868. »

.... Lascio a totale profitto del mio caro figlio Ernesto, il segreto per la Fabbricazione del mio Liquore depurativo di Pariglina composto.

« Estratto dall' Istrumento col quale Giovanni Mazzolini, ora farmacista a Roma, accetta il testamento paterno e riconosce il fratello Ernesto erede ecc. Rogito Notajo Lucarelli, 8 aprile 1863. »

.... Ed infine si obbliga di riconoscere, siccome fin da ora riconosce, il suo fratello Ernesto qual unico erede del segreto, ed unico avente il diritto allo smercio del Liquore depurativo di Pariglina. — Giovanni Mazzolini, farmacista in Roma.

Ora dunque perchè il pubblico non sia mistificato, e perchè sia tranquillo, chi vuole un sicuro rimedio per la *Scrofola, Artrite, Erpete, Scorbuto, Reumatismo*, ed un sovrano depurativo del sangue, domandi sempre la **Pariglina del Mazzolini di Gubbio.**

Deposito in Udine: Farmacia **Bosero e Sandri.**

---

# Straordinaria facilitazione.

# AL NUM. 4

**in via Cavour, vicino alla libreria Gambierasi venne aperto il primo aprile un**

## NUOVO NEGOZIO

# MANIFATTURE

*Vi si trovano ricchi assortimenti di stoffe tutta novità, di qualunque genere, per uomini e per donne; sciallerie, telerie, a prezzi vantaggiosissimi, mai praticati in questa piazza e tali da non temere la concorrenza.*

*Ciò al solo scopo di crearsi una numerosa e stabile clientela.*

---

**Recapito del Callista**

# DENTE NEREO

*Piazza S. Giacomo-Mercato Nuovo n 9*

*Estirpa calli, distrugge indurimenti, con metodo particolare, senza dolore, e non adoperando ferri.*

*Taglia unghie incarnate. Riceve al suddetto domicilio, come chiamato si porta a domicilio.*

*Prezzo: Pel primo callo L. 1, tutti gli altri cent. 50 l' uno.*

Disponibile dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

---

**NUOVO**

# REMONTOIR DA CACCIA

garantito un anno

Si vende al Negozio di

# G. FERRUCCI

**UDINE**

# PER L. 15

Agli Orologiaj si accorda uno sconto.

---

# D'affittarsi anche subito

**due appartamenti siti nel centro della città.**

**Rivolgersi dal proprietario in via Bartolini N. 5.**

---

# È DISPONIBILE

**ancora una partita d'oncie**

## Seme bachi cellulari

**a bozzolo bianco presso Ettore Cosattini via Bartolini N. 5 a condizioni da convenirsi.**

---

# ANNA MORETTI-CONTI

## UDINE - Piazza del Duomo N. 11

—)⊙(—

PREMIATA OREFICERIA

con medaglia d' **oro** all' Esposizione Universale Vaticana di **ROMA 1877,** e medaglia del **Progresso** all'Esposizione mondiale di **VIENNA 1873, Medaglia d'argento UDINE 1883.**

**Laboratorio speciale** di **arredi da Chiesa** in argento cesellato, nonchè in ottone dorato ed argentato. Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia, nonchè lavori di arte ad imitazione dell' antico. Apparati per la illuminazione di **Altari.** Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato con la doratura a mordente ed a miniatura. Argentatura e doratura a fuoco o ad elettrico sopra tutti i metalli.

Le commissioni si accettano direttamente al Laboratorio in Udine non avendo la DITTA nessun incaricato viaggiatore.

---

**Farmacia Galleani**

Vedi quarta pagina.

**Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.**

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

# TELA ALL'ARNICA

***della Farmacia 24***

DI

## OTTAVIO GALLEANI

**MILANO** — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo, Comelli Franc., Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti ciarlatani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell' ARNICA MONTANA. Questa pianta, è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Coimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido succcesso mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà*.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamenzo dell'Utero, nalla Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per levare i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tanto altre utili appicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta, e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore*.

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO.

# POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell' Univesità di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell' Illustre professore ne è la più **ampia raccomandazione e garanzia.**

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

**Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie**

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla **FARMACIA** TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi* e *F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

| Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|
| *Da Udine* | | *A Venezia* |
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. |
| » 5.10 ant. | omnibus | » 9.43 ant. |
| » 9.54 ant. | accelerato | » 1.29 pom. |
| » 4.45 pom. | omnibus | » 9.16 pom. |
| » 8.28 pom. | diretto | » 11.37 pom. |
| *Da Udine* | | *A Pontebba* |
| ore 6.— ant. | omnibus | ore 8.56 ant. |
| » 7.48 ant. | diretto | » 9.47 ant. |
| » 10.35 ant. | omnibus | » 1.33 pom. |
| » 6.25 pom. | omnibus | » 9.10 pom. |
| » 9.05 pom. | omnibus | » 12.28 ant. |
| *Da Udine* | | *A Trieste* |
| ore 7.54 ant. | omnibus | ore 11.20 ant. |
| » 6.04 pom. | accelerato | » 9.20 pom. |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.55 ant. |
| » 2.50 ant. | misto | » 7.38 ant. |
| *Da Venezia* | | *A Udine* |
| ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.34 ant. | omnibus | » 9.54 ant. |
| » 2.17 pom. | accelerato | » 5.52 pom. |
| » 3.58 pom. | omnibus | » 8.28 pom. |
| » 9.— pom. | misto | » 2.30 ant. |
| *Da Pontebba* | | *A Udine* |
| ore 2.30 pom. | omnibus | ore 4.56 ant. |
| » 6.28 ant. | omnibus | » 9.08 ant. |
| » 1.38 pom. | omnibus | » 4.20 pom. |
| » 5.04 pom. | omnibus | » 7.44 pom. |
| » 6.30 pom. | diretto | » 8.20 pom. |
| *Da Trieste* | | *A Udine* |
| ore 9.— pom. | misto | ore 1.11 ant. |
| » 6.20 ant. | accelerato | » 9.27 ant. |
| » 9.05 ant. | omnibus | » 1.05 pom. |
| » 5.05 pom. | omnibus | » 8.08 pom. |

# AMARO D'UDINE

**(premiato con Medaglia)**

**Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore" Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza", a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri"**

*Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.*

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XIX

# IL SECOLO

TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA Copie 100,000

*GAZZETTA DI MILANO*

Giornale politico-quotidiano in gran formato

**Esce in Milano nelle ore pomeridiane**

**IL SECOLO** per mantenere il primo posto, dove l'han collocato il favore ognor crescente del pubblico, ha stabilito un servizio straordinarissimo per l'**Esposizione Italiana di Torino.**

Torino sarà il centro della vita italiana per parecchi mesi: — e in Torino, sarà stabilito dal 1 Aprile in poi un **Ufficio filiale del SECOLO.**

Vi risiederanno redattori e artisti addetti al **SECOLO,** che illustreranno l'esposizione e le sue feste con disegni e articoli.

**IL SECOLO** — conservando sempre il suo carattere di *giornale universale* per l'abbondanza e freschezza delle notizie e per la varietà delle rubriche — diventerà per l'esposizione un *giornale locale di Torino*: e colla potenza della sua diffusione contribuirà a far conoscere ovunque le rivelazioni del genio, dell'arte e dell'industria italiana.

**IL SECOLO** pubblicherà una **relazione giornaliera illustrata dell'Esposizione di Torino.**

In tal modo — senza lasciar mancare le notizie importanti d'ogni parte del mondo co' suoi copiosi telegrammi da nessun giornale superati — **IL SECOLO** darà la *più completa, più pittoresca e più interessante relazione* della **Esposizione di Torino** alla quale prende parte tutta l'Italia del lavoro.

***Col 1.° aprile 1884 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:***

**PREZZI D'ABBONAMENTO:**

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Milano a domicilio | L. 18 — | L. 9 — | L. 4 50 |
| Franco di porto in tutto il Regno | » 24 — | » 12 — | » 6 — |
| Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli | » 28 — | » 14 — | » 7 — |
| Unione postale d'Europa e America del Nord | » 40 — | » 20 — | » 10 — |
| America del Sud, Asia, Africa | » 60 — | » 30 — | » 15 — |
| Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay | » 80 — | » 40 — | » 20 — |

*Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi* 5.

**PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:**

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO A CINQUE PREMI, e cioè:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile 1884 a tutto marzo 1885, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, 16 pagine in-4, edizione comune.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile 1884 a tutto marzo 1885, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile 1884 a tutto marzo 1885, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo.*
4. Al romanzo illustrato di *Giorgio Sand*: **Francesco il trovatello**, un volume in-4, di pagine 60, con 11 incisioni.
5. Al Bollettino **bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno, che si pubblica per dispense d'otto pagine in-4, edizione di gran lusso.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano Cent. 80 e quelli fuori d'Italia L. 1 50; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DÀ DIRITTO A QUATTRO PREMI, e cioè:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile a tutto settembre 1884, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile a tutto settembre 1884, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo*
3. Al romanzo illustrato di *Giorgio Sand*: **Francesco il trovatello**, un volume in-4, di pagine 60, con 11 incisioni.
4. Al Bollettino **bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO A TRE PREMI, e cioè:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo.*
3. Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

**PREMIO SEMI-GRATUITO:**

Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1, — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, **riceveranno**

IL TEATRO ILLUSTRATO

giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

*AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'*Emporio Pittoresco *in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

☞ **IL SECOLO**, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: in quarta pagina Cent. **75 la linea o spazio** di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

# SETTIMINI DOMENICO

**FABBRICATORE DI CARROZZE - VIA DEI GORGHI NUMERO 44**

**assume lavori a prezzi discretissimi.**

***MEDAGLIE DI VIENNA, SIDNEY MELBOURNE***

# L'AMARO STOMATICO

PIÙ APPREZZATO

È IL

***MEDAGLIE DI PARIGI, ZURIGO AMSTERDAM***

# BITTER DENNLER

D'INTERLAKEN

Il **Bitter Dennler** di erbe alpine è un eccellente rimedio, particolarmente in caso di *mancanza di appetito*, digestione ritardata, spasmo di stomaco, ecc., ed un preservativo nelle epidemie, diarree e contro l'influenza dell' intemperie.

Mediante il suo uso, migliaia di persone hanno trovato guarigione totale da mali pertinaci e dolori di stomaco. Si prende come liquore in bicchierini con o senza acqua e con *Acqua di Seltz, Vermouth* e caffè nero, ed è un vero liquore di sanità.

ALTRA SPECIALITA': **BITTER FERRUGINOSO**

Rimedio in caso di stanchezza, fortificante i nervi.

**Casa di Milano AUGUSTO F. DENNLER, Via Enrico Tazzoli, n. 4.**

# MALATTIE VENEREE

Tutti i mali venerei, *anche i più inveterati o ribelli* ad ogni cura: Gonorree, ritenzione d'orina, perdite, eruzioni cutanee pruriginose, piaghe e macchie bianche nella bocca, ecc., vengono guarite presto e radicalmente *senza mercurio nè altre materie corrosive*, e senza assoggettare l'individuo ad uno speciale regime di vita.

*EZZENZA VIRILE.* — *Specifico rigenerativo del dott. Koch.* — Questa Essenza, priva assolutamente di qualsiasi sostanza nociva, è il più prezioso, potente e positivo rimedio *per il ricupero della forza virile*, indebolita o perduta in causa di abusi di ogni sorta, prostrazione d'animo, esaurimento nervoso, emozioni diverse od altro.

Dirigersi, indicando la natura del male o della imperfezione, al sottoscritto

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Ogni bottiglia della suddetta Essenza costa L. 6 e si *spedisce contro vaglia di L. 7* franca di porto in tutto il Regno. — *Si garantisce la massima segretezza, tanto pel carteggio, quanto pel modo di fare la spedizione che viene richiesta.*

Udine, 1884. Tipografia della «*Patria del Friuli*»